

INDICE-SOMMARIO

<i>Nota preliminare</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	XVII
<i>Premessa</i>	XXI

CAPITOLO I

LA GENESI DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

1. La nascita dell'idea della sussidiarietà	1
1.1. La Commissione europea: il Rapporto del 1975 e il Rapporto Tindemans	4
1.2. (<i>Segue</i>) Il Rapporto McDougall	7
1.3. Il Parlamento europeo: il Progetto Spinelli.	9
1.4. (<i>Segue</i>) Le Risoluzioni dei primi anni novanta	11
2. Dall'Atto Unico europeo al Trattato sull'Unione europea: le ragioni alla base di un'introduzione esplicita del principio di sussidiarietà. . .	14
3. La Comunicazione della Commissione del 1992.	17
4. Le conclusioni del Consiglio europeo di Edimburgo del dicembre 1992 e la collocazione della sussidiarietà tra i principi fondamentali dell'Unione	19
5. Il Trattato di Amsterdam: verso una maggiore effettività applicativa del principio.	21
6. Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa: nuove esigenze di controllo del rispetto del principio	26

CAPITOLO II

LE FONTI (REALI E PRESUNTE) DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

1. Le fonti presunte del principio di sussidiarietà.	31
1.1. La sussidiarietà nell'art. 5 Trattato CEEA	33
1.2. L'art. 235 Trattato CEE: espressione <i>ante litteram</i> del principio di sussidiarietà?	35
1.3. La politica di concorrenza: applicazione indiretta della sussidiarietà?	37
2. L'Atto Unico Europeo: l'art. 130 R, quarto comma, CEE	42
3. La codificazione del principio all'interno del Trattato sull'Unione europea	45

3.1. (<i>Segue</i>) L'art. 3 B Trattato CEE e la formulazione negativa del principio	48
4. Il Trattato di Amsterdam e il Protocollo allegato: la procedimentalizzazione del principio	51
5. Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa ed il nuovo Protocollo ad esso allegato	53

CAPITOLO III

IL SISTEMA DI RIPARTO DELLE COMPETENZE TRA COMUNITÀ EUROPEA E STATI MEMBRI

1. Il legame esistente tra il principio di sussidiarietà e le competenze comunitarie: criterio di interpretazione della ripartizione e/o criterio regolatore del loro esercizio	61
2. Il principio di attribuzione e la delimitazione funzionale delle competenze comunitarie	62
3. Le difficoltà di una classificazione delle competenze comunitarie. La mancanza di una distinzione sistematica: competenze per campi d'azione e per finalità.	67
3.1. La tradizionale classificazione tra competenze esclusive e competenze concorrenti. Le competenze esclusive	68
3.2. (<i>Segue</i>) Il tentativo di un'estensione dell'ambito delle competenze esclusive: la comunicazione della Commissione del 1992.	73
3.3. (<i>Segue</i>) La Politica Agricola Comune (PAC) e la politica dei trasporti	74
3.4. (<i>Segue</i>) La politica comune indispensabile all'instaurazione del mercato interno: la soppressione degli ostacoli alla libera circolazione delle merci, dei servizi, delle persone e dei capitali	77
3.5. Le competenze non esclusive: competenze concorrenti	79
3.6. (<i>Segue</i>) Il tentativo di una migliore classificazione delle competenze non esclusive: il superamento dei limiti della bipartizione tra competenze esclusive e competenze concorrenti.	82
3.7. Le competenze statali: competenze residuali ma non riservate	89
4. Progressivo ampliamento delle sfere di competenza comunitaria e correlativa erosione delle competenze nazionali.	91
4.1. (<i>Segue</i>) Le misure di armonizzazione	93
4.2. (<i>Segue</i>) L'art. 308 CE e la creazione di poteri sussidiari in capo alla Comunità	97
5. La Dichiarazione di Laeken sul futuro dell'Europa: la necessità di una più precisa delimitazione delle competenze tra Comunità europea e Stati membri	100
6. Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa: la soluzione accolta	102
6.1. Le competenze esclusive	104
6.2. Le competenze concorrenti	108
6.3. Le azioni di sostegno, di coordinamento e di complemento.	110
6.4. La clausola di flessibilità	114

CAPITOLO IV

L'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO
DI SUSSIDIARIETÀ NELL'ORDINAMENTO DELLA COMUNITÀ E
DELL'UNIONE EUROPEA

1.	L'ambito di applicazione del principio di sussidiarietà nell'ordinamento della Comunità europea: i settori di competenza esclusiva e la presunzione di necessità dell'azione comunitaria	119
2.	Gli ambiti di competenza non esclusiva della Comunità e la presunzione di competenza a livello statale.	122
3.	Il principio di sussidiarietà e il cosiddetto Metodo di Coordinamento Aperto.	125
4.	L'ambito di applicazione del principio di sussidiarietà nell'ordinamento dell'Unione europea	129
4.1.	La Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC)	133
4.2.	La cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale: le azioni comuni Giustizia e Affari Interni.	137
4.3.	(Segue) Le decisioni del Consiglio	144
4.4.	(Segue) e le decisioni-quadro	153

CAPITOLO V

CONDIZIONI E PROBLEMI APPLICATIVI
DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

1.	Le condizioni dell'azione comunitaria	163
1.1.	Primo test dell'insufficienza dell'azione nazionale: la mancata attitudine dell'azione statale al raggiungimento dell'obiettivo che l'azione mira a perseguire	165
1.2.	Secondo test dell'efficacia comparativa: la maggiore efficacia dell'azione a livello comunitario	172
1.3.	Il concetto di proporzionalità previsto nel secondo e nel terzo comma dell'art. 5 Trattato CE	175
1.4.	L'onere della prova	178
2.	Le difficoltà connesse ad un'applicazione effettiva del principio di sussidiarietà.	179
2.1.	La Comunicazione della Commissione del 1992.	179
2.2.	Le conclusioni del Consiglio europeo di Edimburgo del dicembre 1992	180
2.2.1.	(Segue) Il ruolo previsto per la Commissione	181
2.2.2.	(Segue) Il ruolo assegnato al Consiglio dei ministri delle Comunità europee.	183
2.2.3.	(Segue) La mancanza di previsioni per il Parlamento europeo	185
2.3.	L'accordo interistituzionale del 1993.	187
2.4.	Il Trattato di Amsterdam e il Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità: continuità e innovazioni. Profili generali	188

2.4.1. (<i>Segue</i>) La procedimentalizzazione del principio di sussidiarietà	190
3. L'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2003.	194
4. La sussidiarietà vista dal legislatore. Rispetto degli oneri procedurali relativi alla sussidiarietà	197
4.1. La Commissione	197
4.2. Il Parlamento europeo	209
4.3. Il Consiglio dell'Unione europea	213
4.4. Il Comitato delle regioni	216

CAPITOLO VI

IL CONTROLLO DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

1. La questione della "giustiziabilità" del principio di sussidiarietà e della sua intensità	225
2. Le modalità procedurali del controllo: il controllo <i>a priori</i>	229
3. (<i>Segue</i>) Il controllo <i>a posteriori</i>	231
3.1. Il ricorso in annullamento. Vizi cui è possibile ricondurre la violazione del principio di sussidiarietà	235
3.2. I ricorsi in annullamento in cui è stata invocata la violazione della sussidiarietà.	240
3.3. Il rinvio pregiudiziale di interpretazione e di validità.	249
3.4. I casi di rinvio pregiudiziale di interpretazione in cui è stata invocata la sussidiarietà.	251
3.5. (<i>Segue</i>) e quelli di validità	255
4. Considerazioni dalla giurisprudenza comunitaria relativa alla verifica di una corretta applicazione del principio di sussidiarietà: l'esigenza di un rafforzamento del controllo	262
5. Il coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel controllo del principio: il loro ruolo nell'architettura europea e le nuove prospettive.	264
6. (<i>Segue</i>) La soluzione ritenuta dal nuovo Trattato costituzionale: il potenziamento dell'informazione dei parlamenti nazionali ed il conseguente miglior controllo della sussidiarietà.	268
6.1. (<i>Segue</i>) Il ruolo delle assemblee regionali	277
6.2. La fase del controllo <i>a posteriori</i> : la legittimazione attiva riconosciuta ai parlamenti nazionali davanti alla Corte di giustizia	281
6.3. (<i>Segue</i>) e la legittimazione attiva in capo al Comitato delle Regioni	285

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. L'applicazione del principio di sussidiarietà nell'ambito dell'azione della Comunità europea	295
1.1. In particolare, le modalità di applicazione del principio da parte delle singole istituzioni che partecipano all'esercizio del potere legislativo	297
2. Un possibile ulteriore ambito di applicazione del principio di sussidiarietà: il diritto dell'Unione europea	299

3. Il controllo giurisdizionale del principio di sussidiarietà	301
<i>Indice della giurisprudenza citata</i>	305
<i>Indice degli autori</i>	311